

gendo questo alla presa de' cinque, mandarono a far istanza per la rilassazione di tutti sei, e misero in opera il vice-capitano di Leo, ed i giudici della città per intercessori, ai quali non fu nè data, nè levata la speranza; fu solo data intenzione di dovervi far considerazione, e gratificar dove fosse stato conveniente. Ma gli Uscochi non desistendo per tanto dalle rapine, e latrocinj, s' erano impediti loro i grossi bottini, non s' astenevano dai leggieri, e dal moltiplicare l' offese, che non portando loro utilità considerabile, causavano sospetti di disegni più del solito perniciosi. Questi movevano il Canale a continuare con più diligenza ne' rimedj, conducendo numero maggiore di soldati, ed accrescendo l' armata de' vascelli con rinforzo di gente, onde le terre, essendo serrate già più mesi, senza commercio, e con strettezza di viveri, allora maggiormente ristrette restarono quasi private totalmente. Mandarono perciò all' arciduca a rappresentare i loro patimenti, a far esclamazioni, amplificandoli più del vero, e richiedendo protezione, e sollevamento.

Era in questo tempo felicemente succeduta la nuova elezione di re de' Romani, onde l' arciduca, sollevato da quel grave pensiero, porse orecchie ai lamenti de' suoi più volte replicati. Pensò prima di mandar, come altre volte, commissarj a Segna, che facessero qualche dimostrazione, e ponessero qualche freno, tenendo, che siccome per lo passato, allora similmente da' Veneziani gli sarebbe corrisposto; ma da' suoi fu sconsigliato, acciò non paresse, che costretto per timor delle forze loro facesse la provvisione; laonde prese partito di mandar a Venezia Stefano della Rovere capitano di Fiume: il